

Il presidente federale ha spiegato i pericoli connessi alla libera circolazione degli stranieri

Inizia oggi il Giro di Sardegna con favoriti scontati

Carraro ammonisce i presidenti: «Il nostro calcio rischia grosso»

Moser e De Vlaeminck su tutti Saromni possibile guastafeste

«Occorre — ha aggiunto — la massima intesa fra dirigenti e giocatori» - Verso un'attenuazione del vincolo?

Dalla nostra redazione
MILANO — Roma-Bruxelles, Bruxelles-Milano, Milano-Roma. Franco Carraro è un presidente costretto a volare. Per tamponare qualche modo gli effetti della grave decisione assunta in materia di libera circolazione dei calciatori dalla Commissione Esecutiva della CEE che ha fatto proprie alcune decisioni della Corte di Giustizia del Lussemburgo.

Il presidente Carraro ha precisato meglio i propri dubbi, le proprie aspettative sul futuro del calcio italiano nel corso di una conferenza stampa tenuta nei locali della Lega. Innanzitutto il presidente federale ha tenuto a precisare che le rettifiche emanate dalla CEE non erano suscettibili di interpretazione. Il Consiglio federale (3 marzo a Roma), la Lega e i professionisti (4 marzo sempre a Roma) e il plenum

dei presidenti di serie A e B (11 marzo a Milano) verranno investiti di tutte le questioni connesse alla delibera europea e valuteranno i modi per un graduale adeguamento della normativa esistente alle nuove esigenze imposte dalla CEE. Martedì prossimo inoltre Carraro e Costantini, a un importante colloquio con l'avvocato Campana, presidente del sindacato calciatori.

Su esecuzioni Carraro ha espresso il proprio personale orientamento. Sintetizzandolo. Detto che la possibilità di esistere e migliorare i giocatori stranieri non significa «obbligo». I problemi da risolvere permanentemente e in modo complessivo sono quelli dei «deficit» del nostro calcio. In particolare i pericoli connessi alla libera circolazione (i giocatori sono a «di ordine valutario», anche se nell'ambito della bilancia dei pagamenti italiani non saranno certo milioni del calcio a peggiorare una situazione di per sé catastrofica; b) «di ordine psicologico», perché il movimento calcistico continuerà a tutti i livelli ampi strati di popolazione; c) «di ordine strutturale», nel senso che le maggiori società potrebbero indirizzarsi per gli acquisti esclusivamente verso canali esteri, trascurando i quadri delle società minori; d) «di ordine morale», perché i calciatori stranieri in genere percepiscono ingaggi proporzionalmente più consistenti rispetto a quelli dei colleghi italiani con l'aggravante che ora la nostra valuta si è sensibilmente indebitata rispetto alla maggioranza delle monete dei paesi comunitari; e) «di ordine economico», cioè «di ordine valutario», cioè più legato agli interessi nazionali e al mercato del calcio.

totocalcio

Florentina-Juventus	x 2
Lazio-Inter	1 x
Milan-Roma	2 x
Napoli-Atalanta	1 x
Perugia-Bologna	1
Pescara-Vicenza	1
Torino-Foggia	1
Verona-Genoa	1
Catanzaro-Avellino	1 x
Monza-Ternana	x 2
Platense-Rimini	1
Giulianova-Teramo	x
Benevento-Salernitana	1

totip

I CORSA	1 2
II CORSA	2 1
III CORSA	x 1
IV CORSA	1 x
V CORSA	2 2
VI CORSA	1 x
VII CORSA	1 1
VIII CORSA	2 1
IX CORSA	x x

Confermata la diagnosi del prof. Severi

Curi era malato fin da ragazzo: restano le responsabilità

PERUGIA — Renato Curi aveva una malattia cronica fin dall'adolescenza? La perizia del collegio medico nominato dalla Magistratura al fine di accertare le responsabilità di Curi, che si suicidò il 30 ottobre del 1977 durante l'incontro di campionato con la Juventus, non lascerebbe dubbi. Il calciatore del Perugia era affetto da malattia reumatica cronica al cuore. Le ecografie riscontrate al miocardio testimonierebbero del progressivo incedere del male. La perizia è stata consegnata ieri alla Procura della Repubblica di Perugia e ufficialmente, non se ne conosce ancora gli esatti contenuti.

Tutta via la notizia che il centrocampista perugino soffre di una malattia cardiaca da parecchi anni, è

Occhio ai guastatori e al veloce Van Linden - Oggi la prima tappa in circuito a Olbia

Dal nostro inviato
OLBIA — Il ventunesimo Giro di Sardegna è ai nastri di partenza. Oggi la prima tappa, l'introduzione del circuito di Olbia, una marcia di 149 chilometri (11 in meno del previsto) per dare slancio al traffico cittadino, che probabilmente registrerà una grossa volata. L'isola è coperta da un cielo basso, i dintorni sono grigi, mentre sole, nubi colorate e un clima freddo. La palestra comunale è stata al centro della vigilia, il concentramento dei 86 corridori divisi in 12 squadre di otto elementi ciascuna. Una volta arrivati a Olbia, si è tornati a Moser, De Vlaeminck e Saromni, il terzetto dei favoriti.

«Non cominciamo a studiare le strategie, siamo ancora in tempo a tempo» sottolinea Moser.

Però a Laigueglia il selo anche arrabbiato. Van Linden piombare su Knudsen e ha criticato Maertens perché? Non collaborava nell'inseguimento.

«Uro dalla Sei giorni milanese e dovevo adattarmi all'esercizio su strada. Bene nel complesso, e adesso provo a migliorare su Knudsen e Maertens? I sacrifici non danno fastidio».

Insomma, il Giro di Sardegna è ancora indifferente? Il successo finale non è nel tuo programma? Ti limiterai ad appoggiare De Vlaeminck e Knudsen? C'è chi sostiene che il successo non è solo un'impresa, ma una lotta. La lotta per il primato di Knudsen e Van Linden è in palda saranno dolori per chiacchiera? questo belza dagli occhi celesti, a volte unaducissimo, e colle un tempo potrebbe essere un brutto cliente, potrebbe addirittura azzeccare il numero vincente. E attenzione a Bissoli e Basso, a Bolognani e Pavuzzi, a Corti e Gavazzi, a Bertoglio, Martini e Porini, ai ragazzi che si affacciano al professionismo con loro timori e le loro speranze. Nella formazione della Vibor abbiamo cercato invano Donadio e Zentoni, e chiesto lumi a Vitoli, ci siamo sentiti rispondere: «Sono ancora da impiegare, questa corsa dà chiltona, la riserva di Zentoni è valida in linea di massima e discutibile per quanto riguarda questa corsa dal chiltona tragico limitato e poco puntato nella leggera. Donadio e Zentoni erano andati maluccio nel Trofeo Lazgu e perché non improwverarli subito, perché lasciarli in loro il dubbio di una punizione?»

Oggi, come dicevamo, una giostra un carosello che rischierà i ferri. Domani qualcosa di più impegnativo, e precisamente la collina di Nuoro con una doppia salita, una in salita, una in discesa, ma con un'impresa interessante, capace di far scendere la faccia edizione dello scorso anno, il riferimento di Moser alla Milano Sanremo è un che di esasperato, l'entusiasmo decisivo queste fasi di avvicinamento sarebbe folle, ma giustamente un contro-senso, che la esasperata, l'entusiasmo, il tirare i remi in barca, il pensare troppo all'avvenire.

Nordhal Calloni Abalay

Pagine intere, oggi, sui giornali è proposto ad ogni frontiera di calciatori stranieri dei paesi della Comunità europea, pagine intere dalle quali non si tirano a ricavar nulla, poiché le reazioni sono suggerite dall'interesse immediato. Così chi può sperare di un Kegan saluta la decisione come un fondamento passo avanti verso il compimento dell'unità europea. Chi può sperare solo di accaparrarsi un Tapper od un Alcaron ritiene la decisione una pessima frode, una ingenua e pericolosa mossa che in realtà è la periziazione dei centri di ricerca e di sviluppo, chi, al contrario, dice che innalzerà il livello di gioco del calcio europeo. Chi può sperare solo di accaparrarsi un Tapper od un Alcaron ritiene la decisione una pessima frode, una ingenua e pericolosa mossa che in realtà è la periziazione dei centri di ricerca e di sviluppo, chi, al contrario, dice che innalzerà il livello di gioco del calcio europeo.

Insomma, il discorso pro e contro l'apertura delle frontiere ai calciatori stranieri è un discorso che non si esaurisce mai. E non si esaurisce mai perché il calcio è un gioco che non si esaurisce mai. E non si esaurisce mai perché il calcio è un gioco che non si esaurisce mai.

Capitano medita di rifarsi nella «50 km»

LAHTI — «Si hanno già così poche soddisfazioni» dice Dario D'Incal, preparatore atletico della squadra azzurra, «che questa bastona è proprio l'amarazza in più che non ci voleva». In effetti un campionato del mondo di questa natura è un lavoro svolto, se va male si pensa subito che il lavoro stesso sia stato mal proseguito o mal realizzato. Invece i buoni risultati ottenuti in precedenza (Castelrotto, Brusson, Reit-Im-Vinkl, Davos, Ramsau), non è giusto che siano cancellati da una giornata tanto disastrosa quanto inspiegabile. Perché se è vero che il nostro fondo non ha niente da spartire con quello nordico e con quello sovietico, è anche vero che non è così meno valido di quello svizzero, americano e cecoslovacco come la staffetta di giovedì lascerebbe intendere.

Lahti amara per gli sciatori azzurri

Dario D'Incal e Tonino Biondini, i tecnici della staffetta azzurra, cercano risposte che non ci sono, o che forse sono così semplici da non essere state pensate. L'uovo di Colombo (nel nostro striminzito fondo, per esempio, tutto deve filare sul filo della perfezione, e basta che un'azione frazionista si fondi per far crollare psicologicamente gli altri), mentre Mario Azitia, responsabile azzurro, non ha niente da dire se non che la stagione se ne andrà.

Remo Musumeci Grave caduta di Jeff Davis

LAHTI — Lo statunitense Jeff Davis è caduto nel corso dell'ultima prova del trampolino a 50 metri. L'atleta è stato portato all'ospedale dove finora non è stata annunciata nessuna prognosi. Davis ha perduto l'assetto di volo ed è caduto pesantemente sul dorso. Come rimbalzando, poi, è ricaduto sulla neve dura del fondo. Le ferite riportate dall'atleta dovrebbero comunque essere multiple e gravi anche perché, dopo la prima caduta, il suo casco è volato via.

Giovane pugile USA muore sul ring

MENPHIS (USA) — Un pugile di sedici anni, che partecipava ad un campionato dilettanti a Memphis nel Tennessee, è morto nel corso di un combattimento. La notizia è stata confermata dall'ufficiale della riunione, il pugile, il cui nome era Michael Flynn, è deceduto probabilmente per un crisi cardiaca. Flynn era classificato nella categoria dei «piuma». Egli è morto nel corso della terza ed ultima ripresa quando era in vantaggio sul avversario.

i viaggi di PASQUA con Unità vacanze

ALGERIA DEL SOLE E DELLE OASI
ITINERARIO: Milano, Roma, L'Algeria, Oargh, Algiers, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Pomezia, Milano. ● DURATA 17 giorni ● PARTENZA 18 marzo.
Lire 510.000

CUBA LINDA
ITINERARIO: Milano, Praga, A. An., Santa Clara, Cienfuegos, Varadero An., Pinar del Rio, D. R. ● DURATA 17 giorni ● PARTENZA 18 marzo.
Lire 800.000

PASQUA A MOSCA
ITINERARIO: Milano, Mosca, Minsk ● DURATA 5 giorni ● PARTENZA 23 marzo.
Lire 330.000

PASQUA NELLO YEMEN
ITINERARIO: Milano, Roma, Sana'a, Aden, Hodeida, Taiz, Sana'a, Roma, Milano ● DURATA 11 giorni ● PARTENZA 21 marzo.
Lire 900.000

Come reagisce il calcio che conta alle decisioni di Bruxelles

Colombo: «Ma non finirà così...» Cestani: «La C e la D moriranno»

Dalla nostra redazione
MILANO — La decisione adottata dalla CEE di rendere libera la circolazione dei calciatori fra i paesi aderenti alla Comunità Europea, ha scatenato, come si poteva immaginare, un coro di proteste. Le critiche più accese, provengono dagli esponenti del cosiddetto calcio minore, che non si pongono problemi di calcio spettacolo, bensì quello di pareggiare i bilanci di fine stagione.

Cestani, per esempio, presidente della Lega semiprofessionisti, teme che le società di serie C e D risentano di un inevitabile contraccolpo di ordine finanziario, derivante dalla temuta corsa verso lo «straniero» che verrà attuata dalle grosse società a scapito naturalmente dei sodalizi minori. Infatti il capitolo «vendite» nella voce delle entrate di questi club, ha sempre avuto un aspetto di rilevante importanza nella stesura dei bilanci di fine stagione.

Dello stesso parere è anche il presidente del Milan, Pele Colombo: «La decisione di Bruxelles costituisce un

errore considerato perché oltre alle cosiddette società di provincia, ad essere colpiti sono anche i grossi sodalizi. Il Milan per esempio, in questi anni ha stanziato delle cifre rilevanti per il suo settore giovanile e ora, d'acchito, si vede costretto a vendere queste somme vengano deprezzate. Personalmente potrei acconsentire al trasferimento di questi giocatori in altre società a partire dal 1980. In questo modo si sarebbe potuto trovare un'adeguata collocazione ai maggiori ragazzi che abbiamo nel nostro college di Milano. C'è anche il pericolo di un'aggravarsi dell'indebitamento verso l'estero. Certo, la cosa è preoccupante non solo per i bilanci dei club di calcio, ma soprattutto, per il disavanzo nazionale. E' vero che dopo le folli cifre sentite ai tempi della campagna di rafforzamento, avevo il preciso convincimento che i deficit delle società sarebbero stati destinati ad espandersi, però era importante anche che questi «somme» restassero nel bilancio dell'organizzazione calcistica italiana, e prima a poi, tornassero

nelle casse di chi le aveva spese».

«Comunque non è detta ancora l'ultima parola. Nella prossima riunione dei presidenti di «A» e «B», se si sarà completato accordo, potremo sempre esimersi dall'acconsentire al trasferimento di questi giocatori. La delibera c'è e la rispettata per via degli accordi comunitari, ma nessuno ci obbliga ad acconsentire».

Giorgio Vitali un altro qualificato esponente del mondo manageriale calcistico e attuale direttore sportivo del Lazio, non ha anch'egli dubbi: «Certo che se non approbano questa delibera è meglio. Il Napoli, fortunatamente, non ha ancora attuato la sua prevista politica per il settore giovanile. Non vorrei trovarmi nei guai del mio collega che operano in serie B, C, e D, e laddove gli incassi non coprono le spese. Credo che vi saranno molti disoccupati nella prossima stagione. E non mi si tenga a dire, come qualcuno ha affermato, che questa misura servirà all'attuale calcio spettacolo, perché resta ancora tutta da dimostrare».

Remo Musumeci Grave caduta di Jeff Davis

LAHTI — «Si hanno già così poche soddisfazioni» dice Dario D'Incal, preparatore atletico della squadra azzurra, «che questa bastona è proprio l'amarazza in più che non ci voleva». In effetti un campionato del mondo di questa natura è un lavoro svolto, se va male si pensa subito che il lavoro stesso sia stato mal proseguito o mal realizzato. Invece i buoni risultati ottenuti in precedenza (Castelrotto, Brusson, Reit-Im-Vinkl, Davos, Ramsau), non è giusto che siano cancellati da una giornata tanto disastrosa quanto inspiegabile. Perché se è vero che il nostro fondo non ha niente da spartire con quello nordico e con quello sovietico, è anche vero che non è così meno valido di quello svizzero, americano e cecoslovacco come la staffetta di giovedì lascerebbe intendere.

Giovane pugile USA muore sul ring

MENPHIS (USA) — Un pugile di sedici anni, che partecipava ad un campionato dilettanti a Memphis nel Tennessee, è morto nel corso di un combattimento. La notizia è stata confermata dall'ufficiale della riunione, il pugile, il cui nome era Michael Flynn, è deceduto probabilmente per un crisi cardiaca. Flynn era classificato nella categoria dei «piuma». Egli è morto nel corso della terza ed ultima ripresa quando era in vantaggio sul avversario.

i viaggi di PASQUA con Unità vacanze

ALGERIA DEL SOLE E DELLE OASI
ITINERARIO: Milano, Roma, L'Algeria, Oargh, Algiers, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Pomezia, Milano. ● DURATA 17 giorni ● PARTENZA 18 marzo.
Lire 510.000

CUBA LINDA
ITINERARIO: Milano, Praga, A. An., Santa Clara, Cienfuegos, Varadero An., Pinar del Rio, D. R. ● DURATA 17 giorni ● PARTENZA 18 marzo.
Lire 800.000

PASQUA A MOSCA
ITINERARIO: Milano, Mosca, Minsk ● DURATA 5 giorni ● PARTENZA 23 marzo.
Lire 330.000

PASQUA NELLO YEMEN
ITINERARIO: Milano, Roma, Sana'a, Aden, Hodeida, Taiz, Sana'a, Roma, Milano ● DURATA 11 giorni ● PARTENZA 21 marzo.
Lire 900.000

Comitato sport PCI
Oggi, alle ore 9.30, è convocato presso la Direzione del PCI (via Botteghe Oscure), il Comitato nazionale dello sport del PCI.

i viaggi di PASQUA con Unità vacanze

ALGERIA DEL SOLE E DELLE OASI
ITINERARIO: Milano, Roma, L'Algeria, Oargh, Algiers, El Oued, Biskra, Bou Saada, Algeri, Pomezia, Milano. ● DURATA 17 giorni ● PARTENZA 18 marzo.
Lire 510.000

CUBA LINDA
ITINERARIO: Milano, Praga, A. An., Santa Clara, Cienfuegos, Varadero An., Pinar del Rio, D. R. ● DURATA 17 giorni ● PARTENZA 18 marzo.
Lire 800.000

PASQUA A MOSCA
ITINERARIO: Milano, Mosca, Minsk ● DURATA 5 giorni ● PARTENZA 23 marzo.
Lire 330.000

PASQUA NELLO YEMEN
ITINERARIO: Milano, Roma, Sana'a, Aden, Hodeida, Taiz, Sana'a, Roma, Milano ● DURATA 11 giorni ● PARTENZA 21 marzo.
Lire 900.000

Comitato sport PCI

Oggi, alle ore 9.30, è convocato presso la Direzione del PCI (via Botteghe Oscure), il Comitato nazionale dello sport del PCI.

Unità vacanze

Viale F. Testi, 75 - Milano
Telefoni 642.35.57 - 643.81.40
Organizzazione tecnica ITALTURIST